

eravamo per fare, ci siamo determinati di partire certi, che il sacrificio nostro Personale non fosse per offrire a VV. EE. un mezzo opportuno a salvare ogni più delicato politico riguardo.

La nostra intenzione fu retta, e perciò spedite al Brigadier Berettini Vice Governator dell' armi l'inserte commissioni, ci siamo ridotti a questa parte per immediate proseguire il viaggio alla Dominante per rassegnarci con puro cuore a VV. EE., e con lusinga di tutto aver fatto per testimoniare il nostro zelo a VV. EE., ed obbedire a quelle disposizioni, che alla loro autorità meglio piacesse di determinare. Grazie ec.

Vicenza 18. Aprile 1797.

Iseppo Giovanelli Prov. Estr. in T. F.

Alvise Contarini Capitano V. Pod. di Verona.

Prima che questo Dispaccio pervenisse al Senato, il Provveditor Estrordinario a Vicenza aveva ragguagliato il Senato medesimo delle confuse vociferazioni colà giunte riguardo allo Stato di combustione, in cui si ritrovava la Città di Verona. Nella sera dunque del giorno 18. fu da quel Sovrano Consesso spedita a' due Deputati al General Buonaparte la seguente Ducale a norma delle loro direzioni.

1797. 18. APRILE IN PREGADI.

*Alli due N. N. H. H. Deputati al General Buonaparte.*

Dagli Articoli de' tre Dispaccj del Provveditor Estrordinario a Vicenza, che vi si uniscono in copia rileverete gl' ingrati inattesi avvenimenti relativi alla Città di Verona. Mancandoci ogni altro riscontro non possiamo aggiungervi, che il risultato d'alcune confuse voci, cioè, che jeri verso le ore 21. sia insorta qualche parziale altercazione tra Cispadani, ed una Pattuglia Civica Veronese, dal che i Francesi abbiano preso motivo di cannonare dal Castello il Pubblico Palazzo, e la Città. Commosso il popolo da questa ostil direzione si accinse ad attornar i Castelli, mentre le Cariche si affaticavano di frenarlo, e di trattare coi Comandanti Francesi per ricondurre la tranquillità; malcontento delle condizioni ottenute da' Comandanti medesimi minacciò di riguardare le Cariche stesse, come Nemiche, e quindi esse presero il partito di ritirarsi a Vicenza. Di tutto ciò, che in tale disgustoso proposito ci andasse sopravvenendo, serete prontamente avvertiti. Non convenendo poi per tutti quei delicati riguardi, ben presenti alla vostra virtù, che nella seguita partenza di quelle Cariche manchi qualunque Pubblica Rappresentanza in quella Città, che procuri ristabilir l'